

10^a vicino/lontano

PREMIO TERZANI

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica

10^a edizione
udine
8 → 18
maggio 14

Messaggero Veneto

GIOVEDÌ L'APERTURA. LE LECTIO DI ESPOSITO E DI CARACCILO

Vicino/lontano, tributo sonoro al "folle volo" dell'aviatore Chávez

UDINE

Azzardare nell'esplorazione, nella conoscenza, nelle seduzioni di una tecnologia così vicina – e purtroppo ancora così lontana – da prospettare all'uomo «un ascensore per scalare il cielo»: nel 1910 è questa la scommessa di Geo Chávez, l'eroico trasvolatore delle Alpi, capace di vincere la sua sfida a bordo di un monoplano spinto da un motore a pistoncini di soli 50 cavalli. Quel "folle volo" e quell'impresa temeraria ispirarono un'ode famosa di Giovanni Pascoli, *Chávez*, ed è proprio dai versi

di Pascoli e dal mito di Chávez che si alimenta l'evento inaugurale di *vicino/lontano* 2014, in programma giovedì 8 maggio, alle 19.30, in San Francesco di Udine. *Chávez* titola appunto l'installazione sonora su partitura originale composta da Valter Sivilotti, autore tra l'altro delle musiche di *Magazzino 18* e de *La variante di Lüneburg*, per l'esecuzione del Coro del Friuli Venezia Giulia diretto in questa occasione da Irina Guerra Ling Long, con i Percussionisti del Conservatorio di Udine – Roberto Barbieri, Annamaria del Bianco, Giacomo Salvadori,

Francesco Tirelli – coordinati da Roberto Barbieri e con *live electronics* di Giuliano Michellini. In un'atmosfera rarefatta, la sospensione sonora del coro a cappella, quasi aquile munte sulle vette, contrasta con l'incessante motore di una macchina infernale e restituisce quel desiderio di «scalare il cielo», l'impeto del dinamismo futurista che infiamma la fantasia dei giovani alle soglie del primo conflitto mondiale.

All'evento musicale d'apertura, seguiranno, sempre giovedì, due incontri: la lezione magistrale del filosofo Roberto Esposito, innanzitutto, *A co-*



Il Coro del Friuli Venezia Giulia, giovedì in scena in San Francesco

sa serve pensare?: mai come in questa stagione di disimpegno è necessario rivendicare le potenzialità da sempre inscritte nella facoltà del pensare, ma – si chiede Esposito – come trasformare la conoscenza in comportamento e forma di vita? Poco dopo, alle 21, il testimone passerà a

un'altra *lectio* "d'autore", quella di Lucio Caracciolo, direttore di *LiMes: 1914-2014: cent'anni dopo* riporterà alla Grande Guerra e alla cesura che il conflitto segnò nella storia mondiale. Cosa resta oggi di quel trauma epocale, in Italia e nel mondo? In che misura le crisi attuali sono eredi degli

eventi del '14-18? A queste e a molte altre domande risponderà Caracciolo, nel tentativo di legare l'attualità a un passato non troppo remoto.

Nato da un forte legame con la personalità di Tiziano Terzani e con la sua capacità di stare nel mondo come osservatore professionale e al mondo semplicemente come uomo, il festival dedicherà la decima serata del premio a lui intitolato (sabato 17 alle 20.45, al Giovanni da Udine) alla presentazione dei suoi *Diari* riuniti ora, a dieci anni dalla morte, in *Un'idea di destino* (Longanesi, a cura di Angela Terzani Staude e di Alén Loreti), e ne affiderà la lettura alla voce di Mario Perrotta, premio UBU 2014 come miglior attore. Per la prima volta ex aequo i vincitori 2014: lo scrittore pachistano Mohsin Hamid e il poeta friulano Pierluigi Cappello.